



PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Laura Pomicino

PARTIAMO DAI NUMERI...



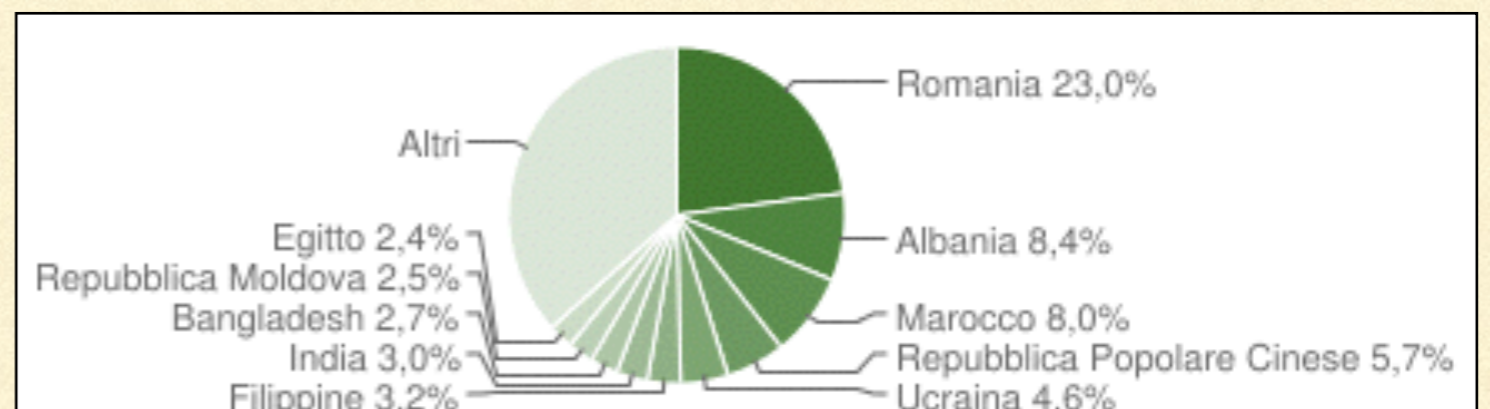
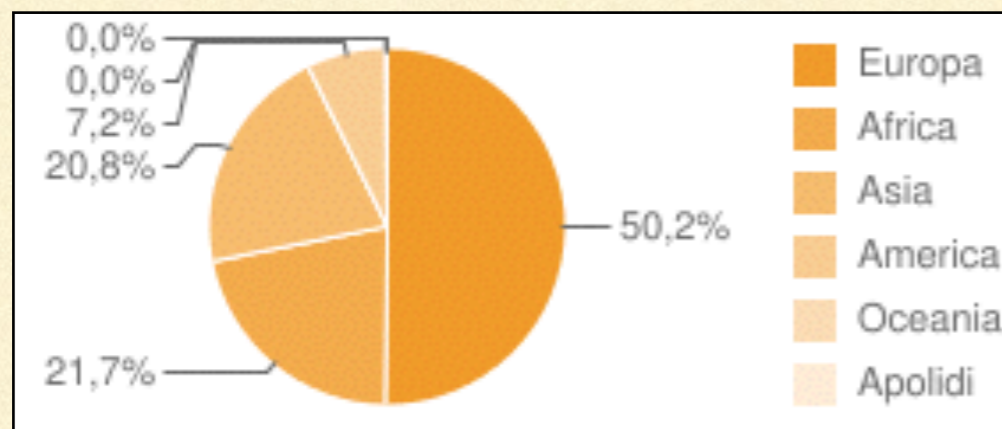
Sono considerati **cittadini stranieri** le persone di **cittadinanza non italiana** aventi **dimora abituale in Italia.**

[www.tuttitalia.it]

PARTIAMO DAI NUMERI...

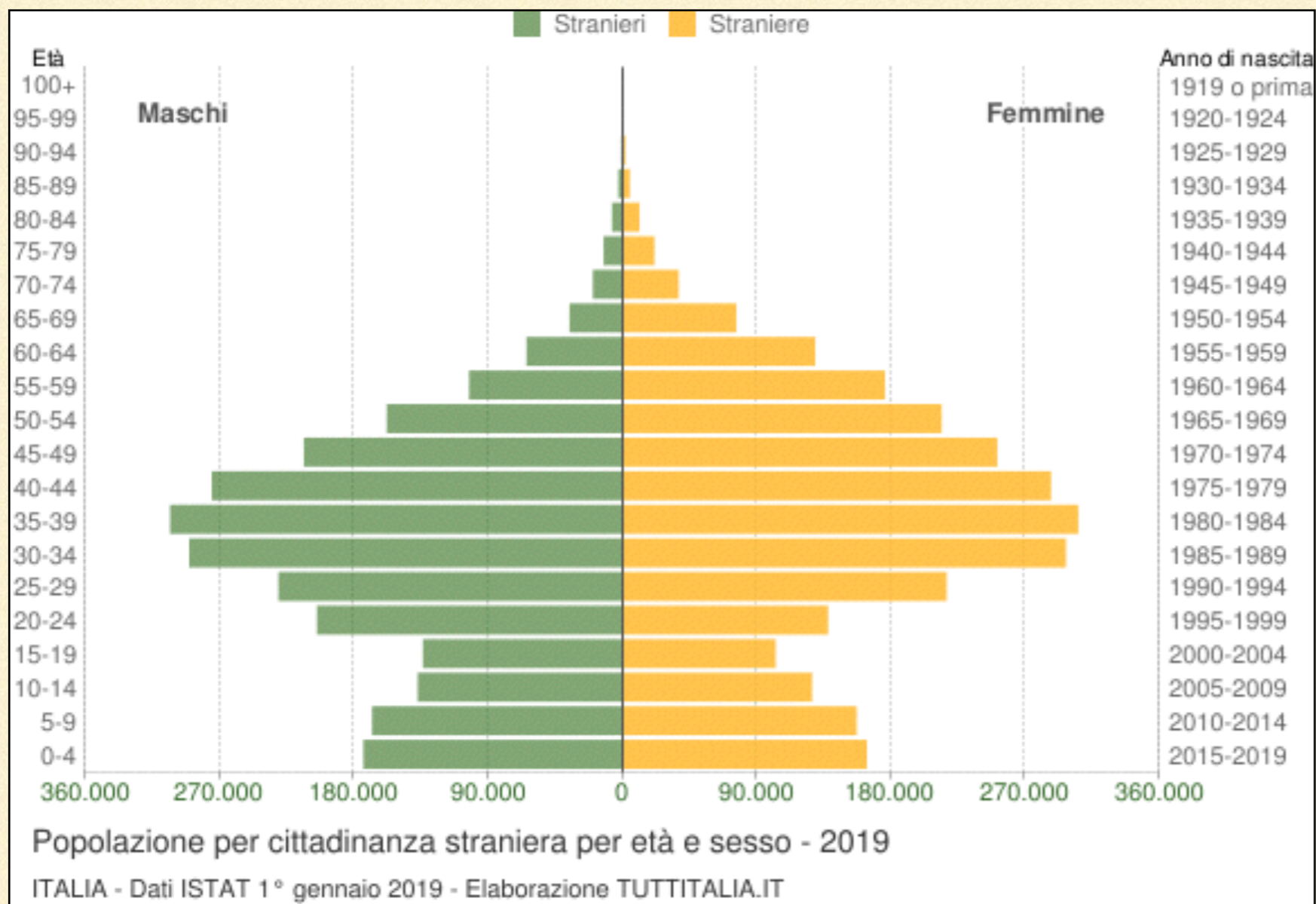
Gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2019 sono **5.255.503** e rappresentano l'**8,7%** della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il **23,0%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (8,4%) e dal **Marocco** (8,0%).



[www.tuttitalia.it]

I MINORI?



[www.tuttitalia.it]

E POI?

...il sommerso:

i minori non accompagnati

i minori vittime della tratta

i minori entrati clandestinamente assieme ai propri familiari

...grossi problemi nella QUANTIFICAZIONE del fenomeno

[Save the Children, 2009]

A SCUOLA'

Il 9,7% della popolazione scolastica è di origine migratoria

Nell'anno scolastico 2017/2018 le scuole italiane hanno accolto complessivamente 8.664.000 studenti di cui circa 842.000 con cittadinanza non italiana.

Rispetto al precedente A.S. 2016/2017 la popolazione scolastica è calata complessivamente di oltre 77 mila unità, pari allo 0,9%. Gli studenti con cittadinanza italiana hanno registrato una flessione di 93 mila unità (-1,2%) a fronte di una crescita di quasi 16 mila studenti con cittadinanza non italiana (+1,9%), per cui la loro incidenza sul totale passa da 9,4% a 9,7%.

Al contempo, i dati di trend mostrano che la presenza di questi ultimi tende a stabilizzarsi. Nel decennio 2008/2009 - 2017/2018 gli studenti stranieri sono complessivamente aumentati del 33,7% (+212 mila unità) un ritmo di crescita assai lontano da quello verificatosi nel decennio precedente che aveva raggiunto il picco di oltre il 500% (+500 mila unità). Come esaminato con maggior dettaglio nei paragrafi successivi, la maggioranza degli studenti stranieri è costituita da studenti di seconda generazione, cioè bambini e giovani nati in Italia da genitori non italiani.

[da MIUR, 2019]

A SCUOLA'

I tassi di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana sono prossimi a quelli degli italiani sia nella fascia di età 6-13 anni (intorno al 100%), corrispondente alla scuola del 1° ciclo, sia nella fascia 14-16 anni, corrispondente al primo triennio di secondaria di II grado (nella quale scendono al 90%). Al contrario, a 17 e 18 anni di età (ultimo biennio di secondaria II grado) il tasso di scolarità degli studenti con cittadinanza non italiana diminuisce fino al 65,8% rispetto al 79,7% degli studenti italiani. [...] interessa qui rilevare la brusca interruzione della frequenza scolastica che avviene a 17 e 18 anni e che di conseguenza impedisce a oltre un terzo degli studenti con cittadinanza non italiana di realizzare una formazione più completa per l'inserimento nel mondo del lavoro.

[da MIUR, 2019]

A SCUOLA'

Il 63% degli studenti con cittadinanza non italiana è rappresentato dalle seconde generazioni

La costante crescita degli studenti nati in Italia da genitori emigrati nel nostro paese caratterizza significativamente l'evolversi della presenza degli studenti con background migratorio.

Nel quinquennio 2013/2014 - 2017/2018 questo gruppo di studenti è passato da circa 415 mila unità a 531 mila con un incremento di quasi 116 mila unità (+28% circa). Nell'ultimo anno la crescita è stata di oltre 28 mila unità (+5,7%). Sul totale degli studenti con cittadinanza non italiana la quota dei nati in Italia supera il 63% mentre in rapporto al totale degli studenti rappresenta il 6,1 % (era 4,7% nel 2013/2014).

Nei diversi ordini di scuola, la proporzione dei nati in Italia sul totale degli studenti stranieri è dell'84,4% nella scuola dell'infanzia, del 75,2% nella primaria e raggiunge il 56,7% nella scuola secondaria di primo grado. Nella scuola secondaria di secondo grado gli studenti con cittadinanza non italiana nati in Italia sono ancora una minoranza (31,8%).

[da MIUR, 2019]

CHI SONO I MINORI STRANIERI?

- Bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari
- Bambini nati all'estero e immigrati in Italia con i propri genitori
- Bambini nati in Italia o all'estero ma con una prolungata separazione dai genitori
- Figli di genitori irregolari o clandestini
- Figli di rifugiati
- Bambini nomadi
- Bambini giunti in Italia tramite "adozione internazionale"
- Minori non accompagnati

[Mazzetti, 2002]

NUOVI BISOGNI

Aumento dei permessi di soggiorno per motivi familiari
Aumento dei bambini stranieri nati in Italia
Aumento dei nuclei residenti



Bisogni di sopravvivenza → Bisogni di permanenza [Demetrio e al., 1992]



Necessità di nuove risposte

COMPLESSITÀ

- Diverse nazionalità, diverse provenienze
- Differente età all'arrivo in Italia
- Differenti esperienze nel paese d'origine
- Differenti esperienze di migrazione (motivazione, viaggio, arrivo, sistemazione, ...)
- Differenti "storie" familiari (periodo di lontananza dai genitori, separazioni e perdite, ...)
- Differente provenienza geografica (campagna, città, centri piccoli o grandi, ...)

PERCORSI VARIEGATI

- Vissuti differenti
- Diverse necessità per favorire il processo di integrazione
- Diversi percorsi di sviluppo identitario
- Differente rapporto con la scuola e con le richieste provenienti dal nuovo contesto
- Differente rapporto con i coetanei
-

LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

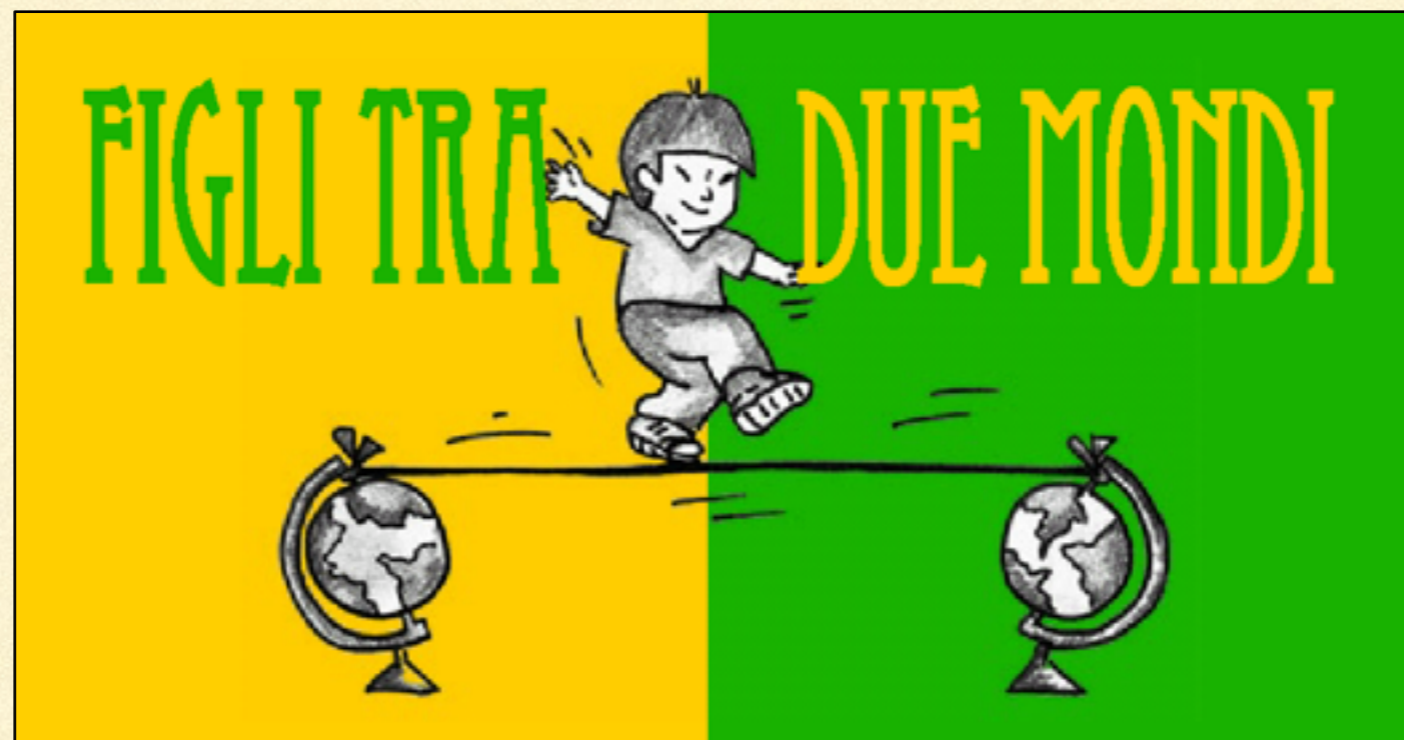
- Teoria dell'identità sociale [Tajfel, 1974, 1981, 1982] : la società è costituita da categorie sociali che si definiscono mediante reciproca opposizione



La mia identità è il prodotto dell'interazione tra ciò che sento e ciò che proviene dall'esterno, contrapposizione ingroup/outgroup, NOI/LORO

E PER I MINORI STRANIERI???? CHI SCEGLIE?

SOSPESI FRA DUE MONDI



[Assessorato alle Politiche Sociali, Parma, 2006]

CRITICITÀ

- Mancanza di uno schema chiaro di riferimento: qual è il mio ingroup? Quello che sento io o quello che mi attribuiscono gli altri?
- Straniero = gruppo non dominante → quali conseguenze?
- Identità etnica: una? Due? Quella che gli altri mi attribuiscono è quella che io riconosco mia? Problema della visione troppo generalizzata, folcloristica e pregiudizievole dell'altro da noi

LA SECONDA GENERAZIONE- G2

- Stranieri nati in Italia da genitori immigrati
- “Generazione del sacrificio”: risentono delle difficoltà dei genitori, delle proprie (si sentono italiani ma non vengono considerati tali)



IO CHI SONO?

Nata a Roma, credevo di essere italiana.
Poi ho aperto gli occhi. [ragazza immigrata, 15 anni]

Da grande mi compro gli occhi azzurri...
[10 anni, bambina arrivata in Italia dall'Ecuador da due mesi]

Io non sono né carne né pesce...
[19 anni, ragazza adottata a pochi mesi di età ad Haiti]

[all'inizio] ero come la carne di soia, che non sta né sul banco della carne né
su quello del pesce perché è un vegetale
[Ragazzo immigrato]

Autostima e rappresentazione di sé: una ricerca nel milanese [Piacentini, 2002]

- Soggetti: 152 bambini, italiani e stranieri, classe V elementare
- Strumenti: - test standardizzato per la rilevazione dell'autostima [Braken, 1993]
- disegni (io nel passato, io oggi, io nel futuro)



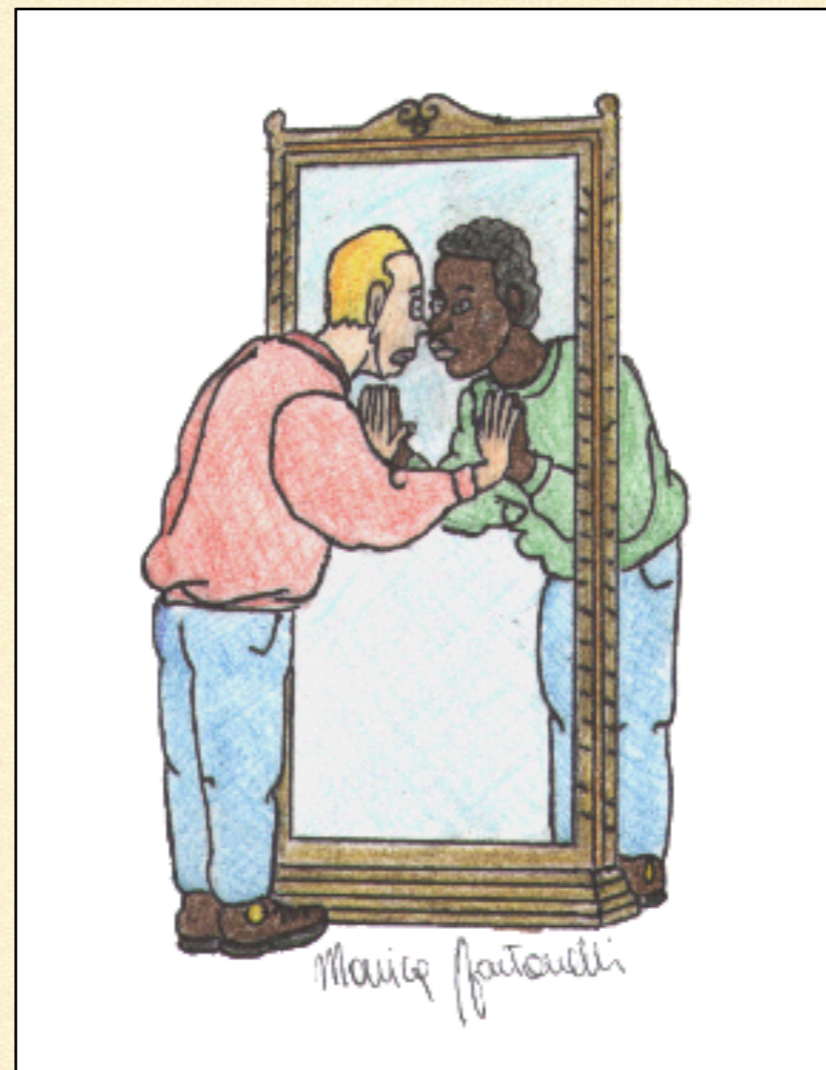
RISULTATI

- Livello di autostima: no differenze
- Disegni: - Omissioni (10% italiani vs 70% stranieri, soprattutto nel disegno del futuro)
 - 60% dei disegni degli stranieri decontestualizzato (vs 45% italiani), soprattutto nel disegno “lo da grande”
 - stranieri più spesso solo volto
 - stranieri più spesso da soli, e se con qualcuno quasi mai un familiare (qualcuno in un ruolo professionale, ad esempio il medico che li ha fatti nascere)
 - stranieri maggiore desiderio di omologazione (marche degli abiti, tratti somatici che non corrispondono a quelli effettivi)

ITAGEN2 [Della Zuanna e Farina, 2008]

- Prima indagine nazionale (48 province) sulle seconde generazioni (coinvolti ragazzi/e italiani/e e stranieri/e, 11-13 anni), 2 waves
- Come mi vedo nel futuro? Stranieri meno fiduciosi degli italiani → Rischio: “minaccia da stereotipo” = ho talmente paura di confermare gli stereotipi negativi su di me che le mie prestazioni finiscono con il risentirne → confermo le mie paure

E GLI ALTRI? COME MI VEDONO?



L'altro tra noi: la percezione dei confini da parte delle e degli adolescenti italiani' [Acquario e al., 2009]

- 4 regioni (Toscana, Puglia, Emilia Romagna, Veneto), 8 Province
- Soggetti: IV-V superiore, per ogni provincia un liceo scientifico e un istituto professionale
- Strumenti: questionario on-line
 - tema (o brainstorming)
 - focus group
 - interviste etnografiche



RISULTATI

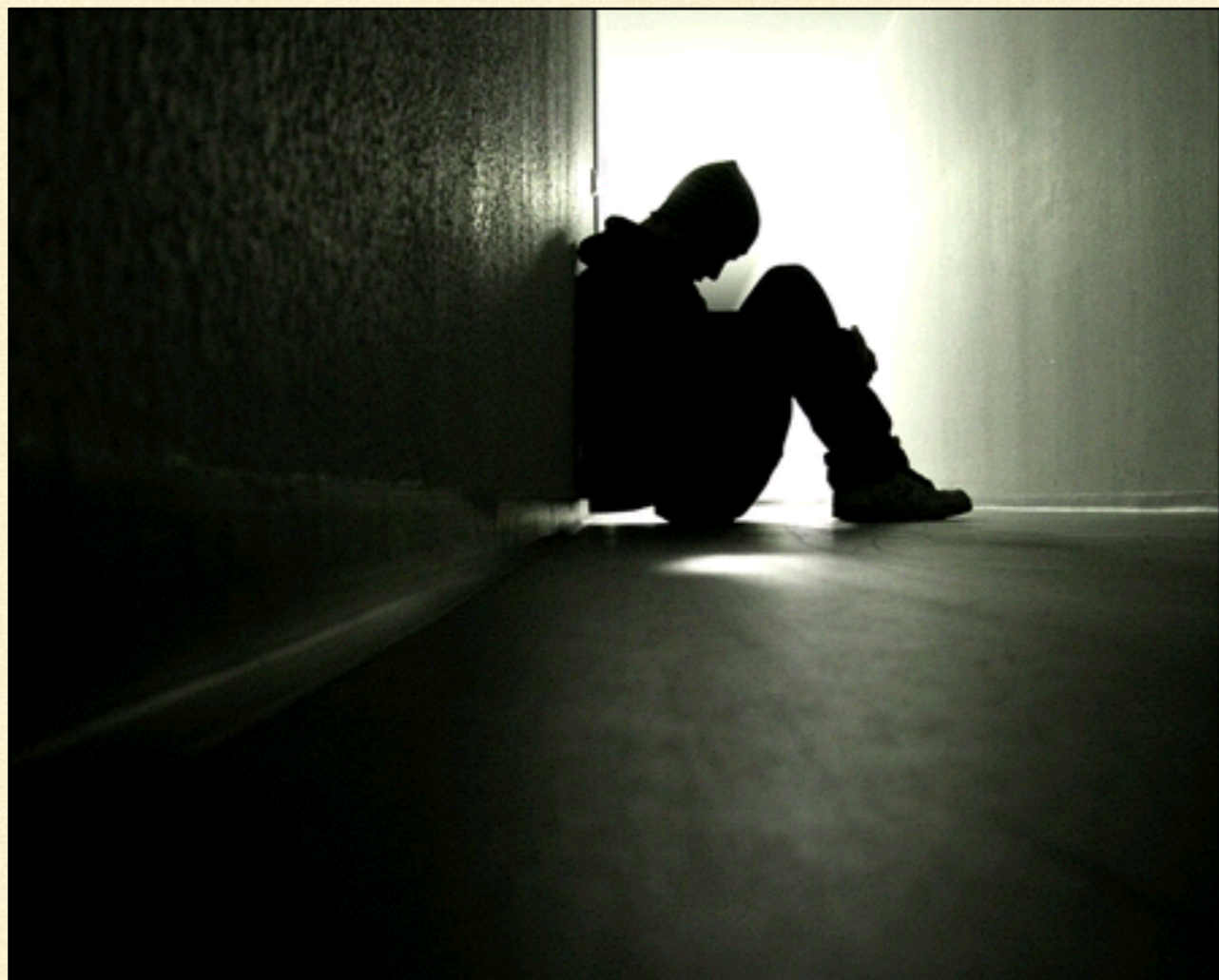
- Sovrastima della presenza degli stranieri nella propria città
- Difficoltà a quantificare la presenza degli stranieri
- Forti pregiudizi, soprattutto per Rom e Sinti
- Generalizzazione, naturalizzazione, universalizzazione
- Distinzione molto marcata tra NOI e LORO
- Associazione straniero-delinquenza
- Poca attenzione ai ruoli sociali “comuni” (genitore, fratello, zio...)
- Aree critiche: Sicurezza, Religione (musulmana), Voto (diritto di cittadinanza)

Tipologie di risposta al problema identitario

[Centro Nazionale di Documentazione e Analisi
sull'Infanzia e l'Adolescenza, 1997]

1. RESISTENZA ETNICA/DISSOCIAZIONE
2. ASSIMILAZIONE
3. MARGINALITA'
4. DOPPIA ETNICITA'/ACCULTURAZIONE/BILOCAZIONE IDENTITARIA

È SEMPRE UNA SCELTA?



Nessuno non mi ha capito
veramente bene qua...

[Cristian, 18 anni, Serbia]

GLI SPAZI DI CAMBIAMENTO

- 1.** Spazio geografico (non solo materiale e fisico, ma anche socioculturale, di relazioni fra gli individui)
- 2.** Spazio del corpo (comunicazione attraverso il corpo dello stare insieme, delle regole di interazione con l'altro, etc. All'inizio: dissonanza cognitiva ed emotiva che può portare a chiusura e isolamento, al silenzio dei gesti oltre che delle parole)
- 3.** Spazio linguistico e semiotico

PRONTA LA LINGUA? MIA O SUA?

1. LI/L2
2. Bilinguismo sottrattivi
3. Semilinguismo
4. Errore: dire ai genitori di parlare solo la L2
5. Importanza del mantenimento della L1
6. Significato simbolico della lingua madre
7. Nuovo idioma: principale ostacolo all'inserimento

SCUOLA E MINORI STRANIERI

1. Lingua per parlare/ lingua per studiare
2. Percorsi di integrazione: vantaggi? Svantaggi?
3. Insegnanti preparati? Risorse sufficienti
4. Il ruolo della mediazione culturale
5. Contesto fondamentale per promuovere l'integrazione
6. Importanza dei contatti con la famiglia di origine

Scuola: percorsi differenti per stranieri e italiani? [MIUR, 2009]

1. Dispersione scolastica più alta fra gli stranieri
2. Più bocciature
3. Più in ritardo
4. Più presenti nei percorsi professionalizzanti
5. Troppa attenzione all'apprendimento della L2
6. Necessità di condividere il piano di apprendimento dell'alunno con la sua famiglia (ad es. per evitare che i viaggi nel proprio paese "rovinino" quanto fatto fino a quel momento)

FAMIGLIA E IMMIGRAZIONE, NUOVE SFIDE

1. Ri-negoziiazione di ruoli
2. Diversità di valori
3. Scontro fra aspettative/realità (lavoro dei genitori, condizioni abitative, etc.)
4. Senso di responsabilità molto elevato
5. Adultizzazione precoce dei minori stranieri

MA: importanza della famiglia come agente di supporto durante il periodo di inserimento nel nuovo contesto

Tradizione versus innovazione: scontri genitori - figli

1. Stabilità versus desiderio di ritornare in patria
1. Messaggi negativi sulla società di accoglienza
2. Desiderio dei figli di “omologarsi” al gruppo dei pari, opposizione dei genitori
3. Figlie femmine maggiori difficoltà: scontro tra un modello di donna culturalmente radicato e ciò che la società di accoglienza propone alle ragazze straniere
4. Non sentirsi mai a casa, in nessun luogo

Seconde generazioni: identità e percorsi di integrazione



1 milione 316 mila minori di seconda generazione
13% DELLA POPOLAZIONE DI 0-17 ANNI

CITTADINANZA	nati in Italia	nati all'estero
	stranieri nati in Italia da genitori stranieri	777.940
naturalizzati nati in Italia da genitori stranieri	213.374	naturalizzati nati all'estero 61.944

dati al 1 gennaio 2018

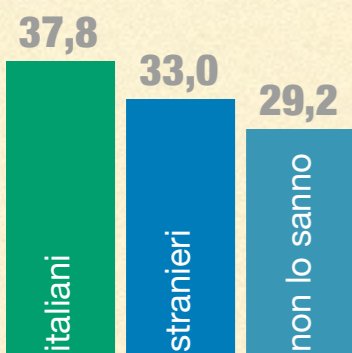
da grande farò...

Alunni della scuola secondaria di secondo grado

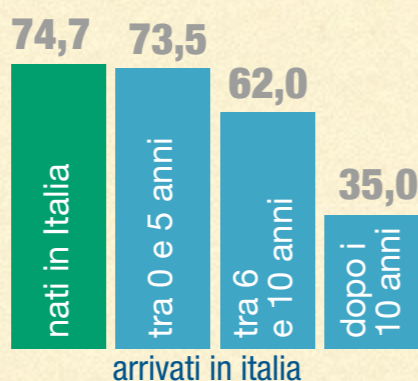
ragazze straniere		ragazze italiane
medico	1°	insegnante
insegnante	2°	medico
non so	3°	non so
commerciante	4°	psicologa/antropologa/criminologa
hostess	5°	avvocato/notaia giudice/magistrata
ragazzi stranieri		ragazzi italiani
carroziere/meccanico/elettrauto	1°	ingegnere
operaio	2°	non so
calciatore	3°	militare
non so	4°	carroziere/meccanico/elettrauto
ingegnere	5°	operaio

anno di riferimento 2015

COME SI SENTONO (%)



PENSANO IN ITALIANO (%)



SCUOLA: UN PERCORSO A OSTACOLI (%)



iscrizione alunni stranieri nati all'estero e inserimento in classe (%)

Ripetenze di anni scolastici

27,3% alunni stranieri
14,3% alunni italiani

BULLISMO

49,5% ragazzi di seconda generazione che hanno subito almeno un episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi nell'ultimo mese

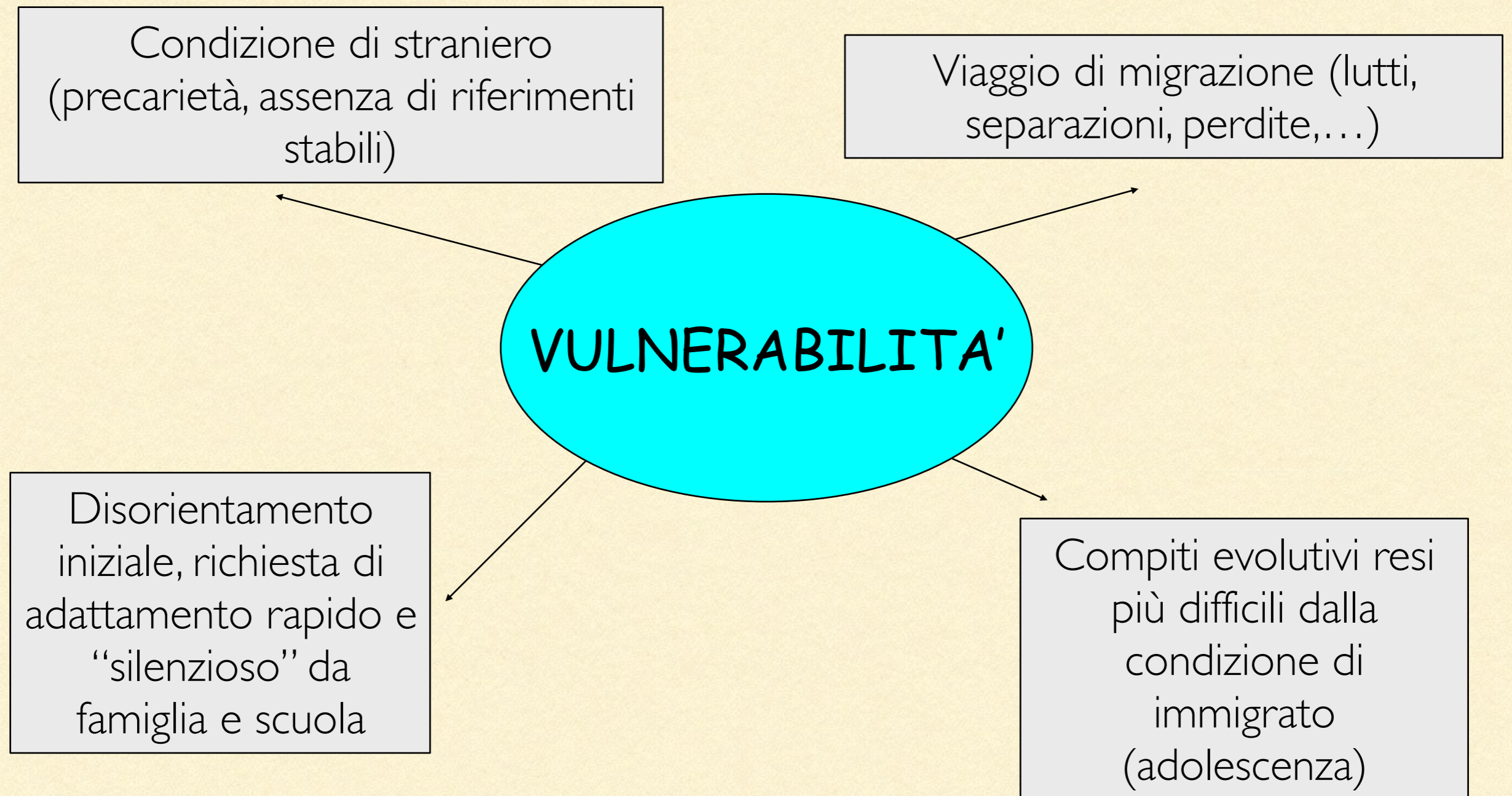
42,4% fra i coetanei italiani

AMICIZIE

7,9% ragazzi di seconda generazione che non frequentano amici e/o amiche nel tempo libero

4,2% fra i coetanei italiani

LE CRITICITÀ



ANCORA...

1. La famiglia non sempre riesce a fare da “ponte” tra il vecchio e il nuovo mondo: differenze linguistiche e culturali
2. Necessità di adattamento a una scelta “subita”
3. Periodi più o meno lunghi di separazioni dai genitori
4. Aspettative spesso alte sull'arrivo in Italia e scontro con una realtà a volte molto dura e angusta
5. Non sempre sufficiente attenzione alle esperienze anche molto dure vissute nel proprio paese di origine
6. Razzismo e pregiudizi

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N°1 - TRIESTINA**



Ufficio Progetti Area Sanitaria
Salute degli immigrati, delle donne e politiche di contrasto
alla violenza di genere e sui minori

**La realtà nascosta:
esperienze di minori immigrati in provincia di Trieste.
Una ricerca multimetodo
su risposte e interventi nei percorsi di integrazione**

Laura Pomicino e Daniela Paci,
con la collaborazione di Patrizia Romito

LA RICERCA

1. Ricerca quantitativa: analisi delle cartelle cliniche di tutti i minori in carico alla UOBA del Distretto 4 dell'Ass. n° I "Triestina"
2. Ricerca qualitativa: studio di casi, minori stranieri residenti a Trieste

LA RICERCA

- 32 soggetti, 12-18 anni (media=16.6 anni)
- Tempo medio nel paese di origine = 11 anni
- Provenienza: varia, ma prevalentemente Europa dell'Est (Serbia e Albania)
- 3 minori non accompagnati
- Percorsi scolastici spesso accidentati

LA PAROLA A LORO

I.: Come ti hanno detto che saresti venuta via dalla Serbia? Chi ti ha detto?

L.: Eh, la mamma è venuta per...a prenderci...

I.: E tu come...come ti sentivi?

L.: Ero...una cosa...Pensavo “oddio, adesso dove mi porta, cosa farò, come farò con i miei amici, con tutte le persone che ho giù?”

I.: Eri preoccupata..

L.: Eh, sì, ero tanto preoccupata...

(Laura, 18 anni, Serbia)

M.: ..diciamo, poi c'hanno portate [me e mia sorella] qui comunque. E alla fine, diciamo, siamo [...] state costrette per venire, diciamo, anche perché c'era più possibilità nelle città più grandi[...]

I.:Ti dispiace un poco di questo....?

M.: In pratica [mi hanno detto] “devi venire subito a casa che dobbiamo partire e and... andare via”. Cioè alla fine mi son sentita malissimo, malissimo, malissimo...

(Margherita, 15 anni, Serbia)

LA PAROLA A LORO

I.: Come ti hanno detto che saresti venuta via dalla Serbia? Chi ti ha detto?

L.: Eh, la mamma è venuta per...a prenderci...

I.: E tu come...come ti sentivi?

L.: Ero...una cosa...Pensavo “oddio, adesso dove mi porta, cosa farò, come farò con i miei amici, con tutte le persone che ho giù?”

I.: Eri preoccupata..

L.: Eh, sì, ero tanto preoccupata...

(Laura, 18 anni, Serbia)

M.: ..diciamo, poi c'hanno portate [me e mia sorella] qui comunque. E alla fine, diciamo, siamo [...] state costrette per venire, diciamo, anche perché c'era più possibilità nelle città più grandi[...]

I.:Ti dispiace un poco di questo....?

M.: In pratica [mi hanno detto] “devi venire subito a casa che dobbiamo partire e and... andare via”. Cioè alla fine mi son sentita malissimo, malissimo, malissimo...

(Margherita, 15 anni, Serbia)